

partecipazione

novembre 1980

7

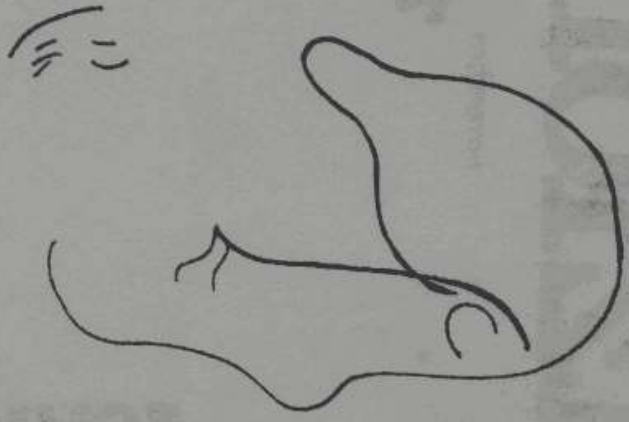
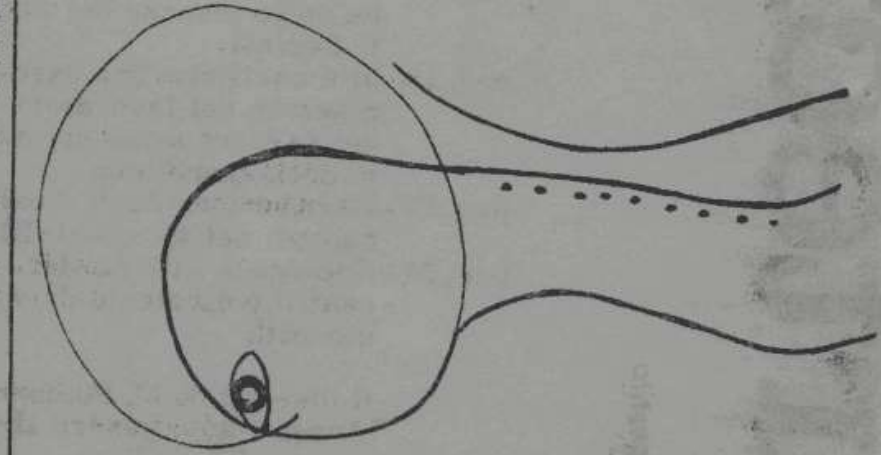
mensile autogestito
anno VIII

SOMMARIO

- pag. 2 - Il disegno di Beatrice.
pag. 3 - Intervista al PCI: risponde Vitelli.
pag. 10 - Per una corretta gestione delle risorse dei Monti Lepini.
pag. 13 - Si è costituita una associazione dei lavoratori dei servizi socio-sanitari della provincia.
pag. 17 - La questione degli handicappati nel territorio LT/3
pag. 21 - Appunti: le attività del centro polivalente di via menotti.

Il disegno di M. Pompeo:
"Avrei voluto essere libero....."

LA CHIESA e IL CITTADINO:



Beattie

dopo il sindaco D-Che giudizio date su questa

giunta?

R-Penso che sia inadeguata.

INTERVISTA AL PCI

La città ha bisogno di un pro
gramma preciso di riassetto
urbanistico, di miglioramento

Vitelli risponde alle nostre
domande

ambientale, di promozione cul
turale che sia definito e cam
mini con la testa e le gambe di
una vasta partecipazione popo
lare.

La giunta é ancora chiusa in se stessa e non appare avere
gli uomini dotati della fantasia, delle apertura, direi anche di
un pizzico di sentimento poetico per fare questo.

Per quanto ci riguarda metteremo a disposizione della cit
tà un impegno tenace perché sia governata meglio di ora e con
lungimiranti prospettive.

D-Quale sarà o é la vostra posizione rispetto alla casa del
la cultura?

R-Al punto in cui sono le cose é difficile far tornare il pro
getto indietro. Si tratta di un fiume di denaro che poteva esse
re speso meglio per raggiungere lo stesso scopo di dotare la
città di ambienti dove produrre e godere cultura.

Lavoreremo perché lo strumento che la città si sta dando
sia tale da favorire lo sviluppo della cultura di tutta la città e
non solo del centro o di chi si trova in condizioni migliori di
fruizione culturale.

Lavoreremo per dotare ogni quartiere e borgo di un centro

civico e per favorire nella città la nascita di centri di produzione artistica che operino nei settori della musica, del teatro, della danza, delle arti grafiche anche attraverso l'erogazione di contributi per favorire le autonome iniziative dei giovani naturalmente sollecitando e sviluppando un'ampia discussione con tutte le forze culturali.

D-A latina é noto a tutti c'è una grande carenza di alloggi, e quelli che ci sono, sono carissimi. Quali sono le vostre proposte in merito?

R-Nel settore della casa intanto bisogna anzitutto fronteggiare il drammatico problema degli sfrattati. Sono 150 dei quali una trentina in situazione difficilissima.

In merito, sulla base di nostre precise richieste, sono state prese iniziative nei confronti di tutte le autorità per risolvere senza traumi la delicata questione.

Intanto é decisivo sollecitare, cosa che abbiamo fatto, la costruzione e la consegna nei prossimi 6 mesi degli oltre 300 alloggi in costruzione a Latina da parte dell'istituto autonomo case popolari. Per quanto riguarda il caro alloggi e la mancanza di alloggi il PCI ha già presentato in parlamento proposta di revisione della legge sull'equo canone e per un più vasto e meno costoso intervento pubblico per costruire case.

Il problema casa sarebbe anche alleggerito se si resolvesse il bisogno di case dei pensionati e delle giovani coppie.

Chiederemo al comune che imponga una normativa costruttiva e di consegna per cui sul complesso degli alloggi ce ne sia un numero a superficie ridotta per queste categorie.

Tali alloggi verrebbero a costare di meno e farebbero ri-

sparmiare molti soldi.

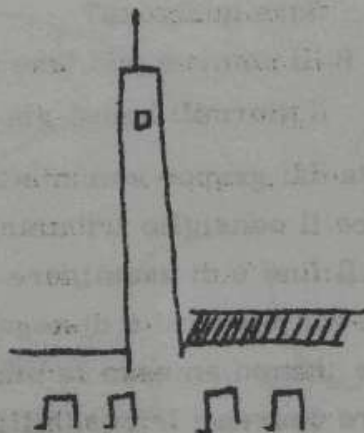
D-La giunta precedente si era presa degli impegni precisi rispetto al problema nucleare. Impegni che non ha rispettato. Avete intenzione di riproporre il problema al consiglio comunale?

R-Il problema nucleare è il più vasto problema dell'energia è una delle questioni più rilevanti della nostra epoca di cui il consiglio comunale di Latina non può non interessarsi essendo ubicata, tra l'altro, nel proprio territorio una delle poche centrali italiane in funzione. Il problema lo abbiamo già sollevato nel consiglio del 17.10.80 soprattutto dal lato della sicurezza. Poiché la giunta ha sfuggito l'argomento lo riproporremo con forza anche per prendere iniziative per lo sviluppo di fonti energetiche alternative.

D-Rispetto all'aumento dei prezzi che tutela ipotizzate per difendere i consumatori?

R-L'aumento dei prezzi è il più generale problema della inflazione dipende da cause internazionali. In Italia l'inflazione è a livelli di guardia ed è comunque superiore al tasso degli altri paesi perché i governi hanno adottato una politica economica sbagliata, anzi l'economia è stata lasciata all'oblio.

Per franare l'inflazione è necessario cambiare politica



e i comunisti lottano in parlamento e nel paese per tale obiettivo. Uno dei compiti primari è tuttavia quello di predisporre normative, e svolgere attività amministrative e di controllo per realizzare la trasparenza dei prezzi per impedire rialzi ingiustificati.

Il Comune può fare e dovrebbe fare.

Intanto occorre ridefinire d'intesa con gli operatori economici e i consumatori un piano di sviluppo . . . degli esercizi commerciali che serva meglio la città, che prefiguri una riorganizzazione della distribuzione ed un contenimento dei costi incentivando il miglioramento delle strutture con crediti agevolati di cui il comune dovrebbe essere promotore.

Latina è l'unica città capoluogo dove non è stato istituito ancora il rilevamento dell'andamento dei prezzi il che significa che sono anche carenti i controlli e che c'è carenza di elementi per una corretta analisi della situazione economica.

Sarà nostro impegno fare istituire questo servizio.

D-Rispetto all'evasione fiscale il comune secondo voi può fare qualcosa?

R-Il comune può fare molto.

I giornali hanno già dato la notizia della richiesta avanzata dal gruppo comunista perché sia insediato e fatto funzionare il consiglio tributario a suo tempo istituito.

Il fine è di esaminare secondo le leggi vigenti le denunce dei contribuenti e di segnalare redditi conseguiti da coloro che hanno emesso la dichiarazione al fisco. Si tratta di rendere operanti le possibilità che già oggi il comune ha di essere partecipe al processo di accertamento tributario e per ta-

le via creare le condizioni per una maggiore sensibilità fiscale dei cittadini perché sia realizzato il principio costituzionale per cui tutti i cittadini debbano concorrere alle spese pubbliche secondo la propria reale capacità.

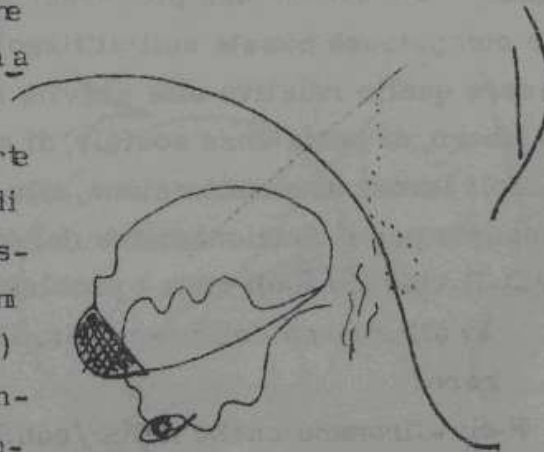
Di fronte agli scandali ancora una volta clamorosi di questi giorni ci pare che democratizzare l'attività tributaria, attraverso il coinvolgimento diretto in essa dei cittadini, per combattere l'evasione sia compito primario del comune.

La giunta democristiana erede di altre giunte democristiane al comune di Latina eredita in questo campo il nulla ed anzi si trova a fronteggiare una situazione disastrosa degli uffici finanziari mai più potenziati con personale e mezzi adeguati e tende a non impegnarsi concretamente su questo terreno.

La questione è, però, di tale rilevanza che noi ce la metteremo tutta per continuare a riorganizzare gli uffici e per far svolgere al comune una attività adeguata di lotta all'evasione fiscale e siamo convinti che quella parte di civismo che c'è nell'attuale amministrazione sarà sensibilizzata e dovrà agire.

D-Quali poteri ipotizzare per i nuovi consigli di quartiere eletti dal basso?(visto che le elezioni prima o poi si faranno)

R-Intanto, si tratta di impegnarsi sul serio per giungere al più presto alla elezio



ne dei consigli di quartiere. Ciò non è scontato e per giunta occorre una pressione di tutti coloro che hanno sensibilità democratica, di tutti coloro che vogliono davvero consentire ai cittadini di concorrere alle scelte che si fanno per la città.

Si tratta, inoltre, di trovare le forme perché accanto ai singoli consigli eletti sia riconosciuto il ruolo positivo che possono svolgere, per migliorare la vita della città, i consigli e i movimenti "spontanei" che nella città si sono andati formando o si formeranno.

I consigli dovranno avere poteri reali in molti settori.

Questo significa che le loro decisioni dovranno avere forza vincolante e dovranno basarsi su una serie di materie su "fondi di spesa" che il consiglio comunale assegnerà ai vari consigli con l'approvazione del bilancio sulla base di parametri predefiniti.

Ritengo che occorra giungere ad una pienezza di poteri dei consigli attraverso una progressiva sperimentazione. Le prime competenze basate sull'utilizzo dei fondi spesa potrebbero essere quelle relative alle attività sportive, culturali e del tempo libero, di assistenza sociale, di attività para scolastiche, di piccoli lavori di manutenzione, alla gestione del personale necessario per il funzionamento del quartiere.

D-Il sindaco Redi vede i problemi dei giovani risolvibili solo all'interno della famiglia. Siete anche voi di questo parere?

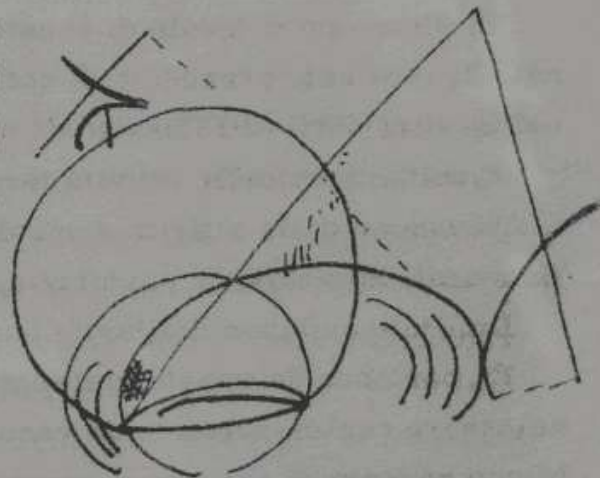
R-Si affrontano anche nella famiglia che è un momento di educazione, di aiuto, di solidarietà, di amore indispensabile perché l'uomo possa vivere bene per sé e impegnarsi per

una società migliore, più capace di dare risposte adeguate ad un essere che è stato creato per infrangere continue colonne d'Ercole nel campo della conoscenza e nella vita economica e sociale. Tuttavia, la famiglia è pienamente tale quanto appunto con i figli crea la condizione favorevole per la formazione di altre famiglie e perché questo possa avvenire i figli debbono "separarsi" dalla famiglia, avere una propria vita autonoma, debbono affrontare la realtà anche con le proprie forze. E qui individuo, famiglia e società interagiscono.

I problemi dei giovani si risolvono se la società è governata in modo che le sue dialettiche contraddizioni siano superate con equilibrio a livello più elevato.

La contraddizione fondamentale è quella che in una società ogni uomo, dunque ogni giovane, deve poter avere un lavoro, deve cioè potersi cimentare con la vita reale, essere davvero autonomo, deve poter esplorare nuove vie per soddisfare sempre nuovi bisogni.

Chi governa deve aiutare la gioventù perché questa disponendo di un lavoro, potendo godere utilmente del tempo libero possa in campo aperto, dentro la famiglia e dentro la società tutta intera, vivere la propria esperienza comunque entusiasmante e densa di questioni per ogni generazione.



Bedini

2-risorse ambientali

PER UNA CORRETTA
GESTIONE DELLE RISORSE
DEI MONTI LEPINI

rispetto ai centri storici

Se non mancano diversi esempi di vivacità e di impegno di valorizzazione di questi, centri storici, d'altra parte vi sono (es. Sermoneta) realtà dove forte è la spinta all'acquisto di case da parte di gente che viene da Roma, spinta che sposta gli abitanti in pianura con la crescita di una urbanizzazione forzata degli scali. Il pendolarismo da Roma non diminuisce, evidentemente anche per il perdurare di una mancata programmazione che porti ad un nuovo sviluppo delle attività produttive.

I servizi (vedi acqua) che mostrano la loro inadeguatezza nella stagione estiva per un gonfiarsi esasperato delle presenze non programmate e non guidate.

Un fenomeno notevole di abusivismo di necessità che evidenzia la richiesta crescente di case e l'urgenza di strumenti urbanistici (PRG e PP) funzionali in tutti i comuni.

Rigonfiamento delle attività terziarie.

Abbandono delle attività agricole produttive delle zone montane quali olivicoltura, pastorizia, allevamento allo stato brado.

Limitato sviluppo dell'artigianato locale.

E', partendo da queste sintetiche considerazioni, che vogliamo essere esclusivamente un canovaccio di discussione, che abbiamo pensato di creare un gruppo di lavoro con il compito innanzi tutto di:

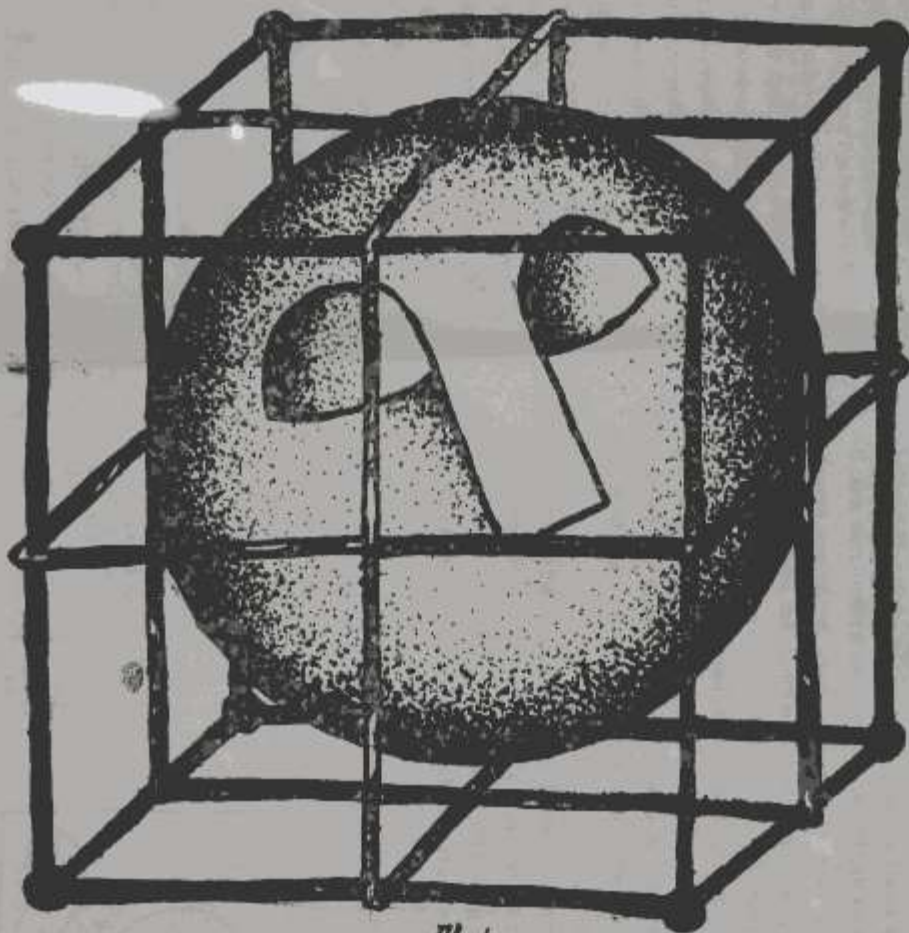
- a) fare una radiografia della situazione esistente e delle linee di tendenza in atto, per l'economia in generale, l'agricoltura, l'industria, l'ambiente, il turismo.
- b) cercare di condurre ad unità conoscitiva tutti gli interventi di piano, di settore e di programmazione elaborati dai vari enti che hanno competenza territoriale (piani di sviluppo, di settore, interventi speciali, programmi di bonifica, piani urbanistici, piani delle comunità montane, etc.) che utilizzano leggi e fondi regionali, nazionali e comunitari.
- c) fare una fotografia dell'attuale sviluppo del territorio, delle risorse e del loro stato di utilizzo in special modo in rapporto con la pianura, verificando se rispondono ad indirizzi programmatici a lungo raggio.
- d) analizzare la situazione ambientale e i fattori di degradazione (speculazione edilizia ed abusivismo, strade spesso inutili mal progettate che possono incentivare la speculazione e comunque interessi privati, attività estrattive - prelievo idrico, utilizzo forestale etc.)

Dalla elaborazione di questi dati dovrebbe scaturire una proposta di sviluppo, e di conseguenza anche di tutela, che tenga conto SOPRATTUTTO del benessere della popolazione e faccia in modo che il reddito prodotto dalle varie risorse e dalle varie attività economiche rimanga il più possibile in loco con la possibilità di essere reinvestito per rivitalizzare le varie attività proprie del territorio.

E in tal modo leghi la popolazione alla difesa e alla valorizzazione delle risorse ambientali (risorse spesso non rinnovabili) in modo dinamico e produttivo; ridefinendo e motivando le

partecipazione

anno VI dicembre 1979

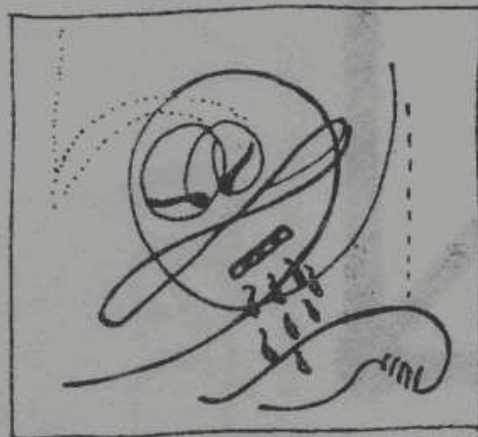


*Il disegno qua sopra riportato è stato tratto
dall'incisione: "Anni solati enera libero...." di M. Pompeo -*

le scelte prioritarie dello sviluppo del Comprensorio, su cui è utile puntare e alle quali si deve rendere funzionale la programmazione del territorio. Punto determinanteriteniamo sia, il : metodo con cui elaborare tutto questo, garantendo una approfondita informazione e la più ampia partecipazione. Intendiamo svolgere questo lavoro con le istituzioni, i gruppi democratici e le realtà di base presenti nel comprensorio individuando anche con il loro concorso, una linea, che come abbiamo detto, tenga conto di tutti i vari elementi su indicati; ma che principalmente punti ad invertire e contrastare tutti i vari fattori di degradazione esistenti.

...Il gruppo si rende disponibile a mettere a disposizione i dati e la propria conoscenza, e si ripromette di confrontarsi e di esprimere volta per volta la propria opinione nel merito degli interventi che sono stati e che verranno realizzati sul territorio.

Inoltre il gruppo si rende disponibile a nuovi contributi e iniziative .



Stalica

p. il gruppo promotore

luigi corsetti

Partecipazione
supplemento di "Noi
per la pace" aut.
trib. di Roma

terraccina-18 Ottobre

COSTITUITA UNA ASSOCIAZIONE
DEI LAVORATORI DEI SERVIZI
SOCIO-CULTURALI
E SANITARI DELLA PROVINCIA

il motivo del contributo dei gruppi
del centro polivalente di v. menotti

partecipazione

Il 18 Ott., a Terracina

è nata l'associazione degli

operatori socio-culturali

e sanitari della Provincia

di Latina, aperta ai volon-

tari. Ai lavori dell'assem-

blea costituente hanno con-

tribuito circa 200 persone;

alle votazioni per le ele-

zioni degli organismi no-

nostante la tarda ora inci-

sono iniziate, a causa del prolungarsi dei lavori della commis-
sione statuto, hanno partecipato le 63 persone che hanno accet-
tato lo statuto (come è uscito dai lavori di commissione) e che
hanno pagato la quota di iscrizione di L. 5000.

Dei lavori previsti all'ordine del giorno sono stati porta-
ti a termine i 3/4:

-approvazione dello statuto, redazione di un programma di la-
voro, elezione del direttivo e del comitato tecnico.

Per la parte relativa all'approvazione dei profili profes-
sionali, molto discussi, la Commissione, dopo 5 ore di lavoro,
ha deciso di prendere un ulteriore lasso di tempo e i lavori
sono rimasti incompleti.

Le operazioni di voto terminate attorno alle ore 23.

I partecipanti alla assemblea sono stati ospiti del Sindaco
di Terracina, a colazione, e la C. C. I. A. di Latina ha deli-
berato un contributo per le spese sostenute per l'organizza-
zione.

. Dopo questa doverosa e breve cronaca sull'essenziale dei lavori, saltando doverosamente gli auspici ufficiali dei sindacalisti, dell'Assessore alla cultura dell'Amministrazione Provinciale e l'imbarazzato annuncio dell'assenza dell'ospite sindaco (un DC arrivato in pomeriggio), la polemica dell'Assessore regionale uscente Gabriele PANIZZI e quella fra un Consigliere comunale di Latina del PSI e un ex consigliere comunale del PCI di Latina, entriamo, altrettanto brevemente, nel merito dell'adesione dei gruppi di via Menotti all'iniziativa , anche attraverso l'iscrizione personale di Vincenzo De Angelis(eletto poi nel Direttivo), Gianni D'Achille(eletto nel Comitato Tecnico) e di LIVIO DI LORENZO.

I motivi della disponibilità dei Gruppi di via Menotti a lasciarsi coinvolgere sono :

- la necessità di incidere con la propria presenza nel lavoro di commissione per modificare lo statuto e gli allegati programmatici(specie rispetto all'utenza e alla possibilità di partecipazione dei soci dell'Associazione alla sua gestione);
- La necessità di contribuire ad una aggregazione di lavoratori, di gruppi e di utenti volontari che rompesse l'accerchiamento e l'isolamento non casuale dei lavoratori e dei gruppi spontanei più democratici nel settore dei servizi culturali e socio-sanitari(che peraltro dovrebbe essere tanta parte del decentramento dello Stato sul territorio);
- La necessità di non frustrare lo sforzo intenso durato più di un anno, sincero ed appassionato, del gruppo dei promotori dell'iniziativa;
- La volontà di contribuire attivamente ad una iniziativa che

nasceva dichiaratamente nel solco dell'elaborazione teorica e della prassi dei Gruppi Spontanei che, peraltro, erano largamente presenti all'Assemblea di Terracina, provenienti da tutta la Provincia.

Siamo riusciti nell'intento di dare il nostro contributo ? Per sincerarsene è necessaria una verifica dello Statuto approvato in relazione a quello proposto, la lettura del programma varato e il nostro comportamento durante l'arco completo dei lavori.

Il Collettivo Teatrale de " IL BAULE", la redazione di PARTECIPAZIONE, il Gruppo d'Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa e quello Spontaneo di Animazione del Quartiere GESCAL hanno infatti lungamente discusso e concordato, qualche giorno prima dell'Assemblea, la natura della propria azione rispetto all'Associazione.

Durante questo dibattito interno sono emerse alcune perplessità :

- la scarsa attenzione riservata agli utenti dei servizi socio-culturali e sanitari nel documento invito ricevuto;
- la natura di democrazia delegata classica del tipo di statuto e dagli allegati; un'idea che assimilava il volontariato più

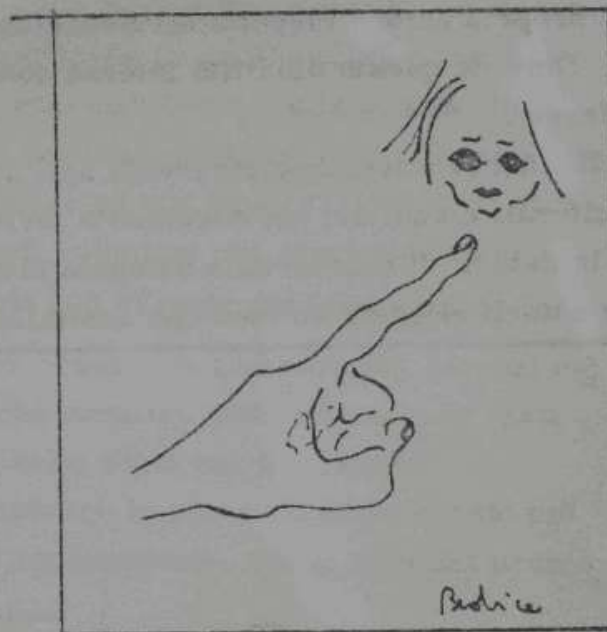
torre presto massimo.

ad una funzione tecnica di spontanei "addetti ai lavori" che ad una parte più consapevole di utenti dei servizi culturali e sanitari;

- alcuni atteggiamenti che emergevano dal documento inviato da parte degli operatori professionisti nei riguardi dei volontari; atteggiamenti equivoci, paternalisti e anche pericolosi;
- i problemi dei profili professionali.

La decisione dei gruppi, basata su di una discussione anche aspra, ma sempre leale e sincera, alla fine è stata quella di essere presenti all'assemblea e nella associazione; anche su questo piano siamo sin da ora disponibili ad un confronto con tutti; rimaniamo in attesa.

gianni d'achille



2-handicappati

LA QUESTIONE
DEGLI HANDICAPPATI
NEL TERRITORIO
LT/3

se proposte operative. Innanzi tutto chiedendo il rispetto delle leggi vigenti. Ci sono risorse finanziarie che ancora una volta, per imperdonabili ritardi e anche per inettitudine politica, sono destinate a gonfiare i residui passivi.

Si pensi che le risorse per i progettati interventi innovativi sul territorio regionale per il 1980 ammontano a quasi 56 miliardi che, aggiunti ai 35,6 miliardi per finanziamenti ai comuni del Lazio (DPR 616/1977) ed agli oltre 11 miliardi per il diritto allo studio (con compiti ai comuni di programmare interventi integrativi riguardanti anche gli handicappati), danno un ammontare complessivo di oltre 100 miliardi di lire.

Ebbene queste risorse in gran parte andranno ai residui passivi perché per il 1980 a Latina non si è programmato nulla.

Ci sono oggi leggi regionali e nazionali per la tutela, l'integrazione e il recupero degli emarginati che a Latina vengono sistematicamente sconosciute. La L. 4. 8. 1977 n. 517, come è noto contiene norme specifiche sanzionando due principi fon

partecipazione
Occorre tener presente questo bilancio, pesantemente negativo, oggi, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali Comune, ULS e Provveditorato agli studi sono le controparti reali con le quali bisogna confrontarsi in termini dialettici e con precise

...
damentali:

- la programmazione educativa e didattica e le sue procedure di applicazione e di verifica. Nel quadro di essa si colloca lo inserimento dei minori handicappati ai fini di una reale integrazione scolastica;
- il ruolo del distretto scolastico come momento di programmazione coordinata che le diverse istanze sono chiamate ad assumere.

D'altra parte le leggi di settore (dalla 118/1971 a quelle regionali 62/1974 e 95/1979) consentono all'ente locale di inserirsi in termini concreti di sostegno medico-psico-pedagogico ed anche tecnico-didattico, nel processo di integrazione scolastica. Basta andare a verificare la situazione nelle scuole del distretto LT/3 per constatare che l'inserimento ed il processo di integrazione degli handicappati è distorto quando non addirittura eluso completamente. La gestione separata dell'handicappato è la caratteristica che contraddistingue il ruolo dell'insegnante di sostegno, con la conseguente degradazione della professionalità dell'operatore e con effetti gravissimi sulla scuola e sugli alunni.

La presenza dell'handicappato a Scuola (come del resto di tutti i soggetti "disadattati") viene considerata un male necessario, per cui ci si adopera per subirlo o tollerarlo eludendo la problematica e soprattutto ogni tentativo serio di programmazione degli interventi.

Se l'istituzione non programma per piani la capacità propositiva degli utenti non si può dire che manchi.

Le famiglie, puri solate e con il loro potere contrattuale disperso e non tutelato (quando non attaccato perversamente dall'istituzione, malgrado tutto riesce a proporre.

Se ne riporta una, formulata dalla assemblea dei genitori dell'UTPR di Latina, e che riguarda l'integrazione dei minori handicappati.

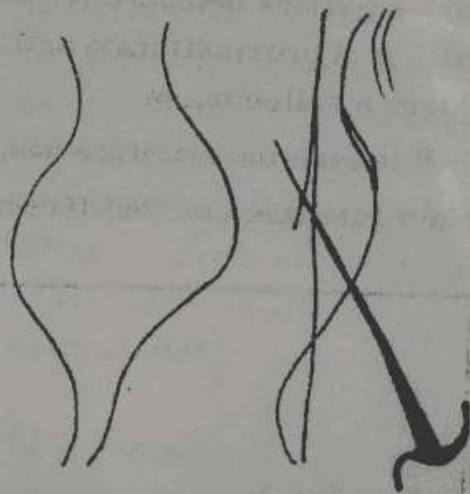
INTEGRAZIONE DEI MINORI HANDICAPPATI.

In ciascuna scuola elementare e media, prima dell'inizio delle lezioni si procede alla formulazione di un progetto operativo generale integrando la programmazione degli organi collegiali, con quella dell'ente locale (L. R. 7 8 /1979 e L. R. 95/1979 sulla programmazione di interventi integrativi nel quadro del diritto allo studio).

In tale piano saranno comprese anche tutte quelle attività integrative rivolte ai minori del quartiere e per le quali sono aperti spazi operativi e possibilità dalle leggi in vigore, a partire dalla L. 517/1977.

La dirigenza scolastica si impegna ad incoraggiare e favorire le attività programmate da gruppi di animazione presenti nel quartiere ed accettino il coordinamento e la verifica con la programmazione della scuola e dell'ente locale.

Allo stesso modo devono essere comprese le attività



sportive incentrate sulla psicomotricità e al di fuori di ogni forma di agonismo, organizzate da enti locali quali CONI e/o altri, di concerto con gli organi collegiali e con l'utenza.

In applicazione degli art. 2 e 7 della L. 517/1977, all'inizio dell'anno scolastico vengono formulati i piani di lavoro individualizzati da parte dei consigli di classe e di interclasse.

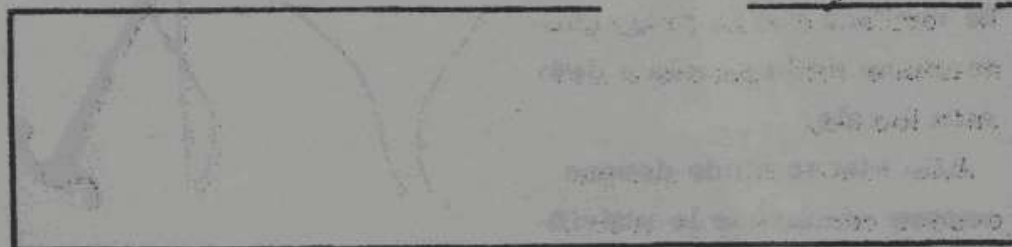
Tali piani, programmati con i servizi sociali del comune e della ULS comprendono sia l'aspetto pedagogico-didattico che quello riabilitativo funzionale e sociale; entro il 15 settembre vanno presentati e discussi nei collegi dei docenti, presenti i genitori e gli operatori territoriali. All'uopo ogni minore avrà una scheda realizzata dal servizio territoriale di base in collaborazione con i genitori; tale scheda sarà aggiornata ogni anno.

Gli organismi della ULS, il Servizio Sociale del comune e gli organismi scolastici garantiscono forme di aggiornamento permanente sul posto di lavoro.

A proposte simili, che oltre tutto sanzionano il diritto alla partecipazione democratica delle forze sociali, i vari enti locali ed il provveditorato agli studi debbono dare una risposta chiara e sollecita, e

E la sinistra storica, e non, non deve stare, come al solito a guardare con indifferenza. (2-fine)

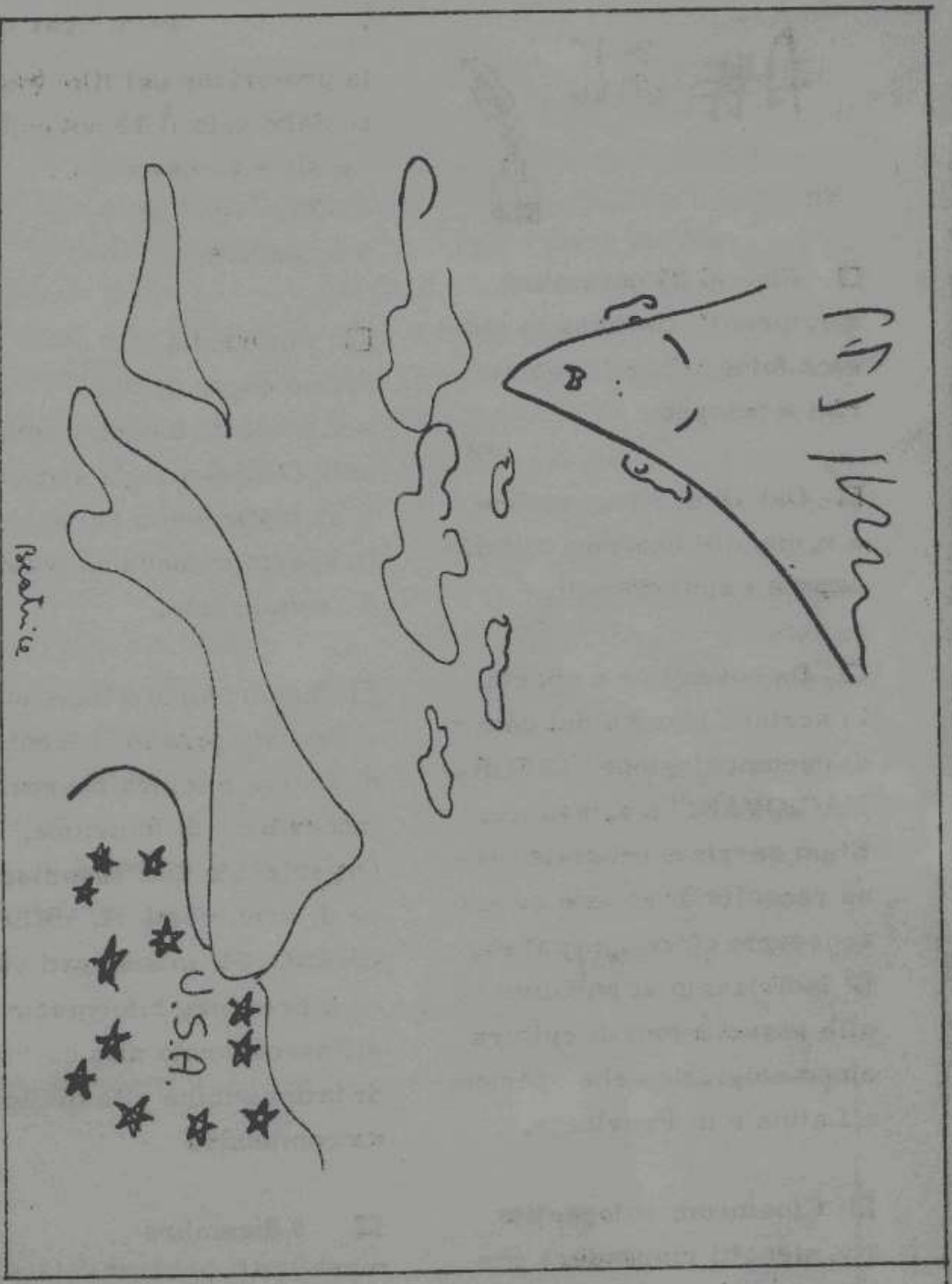
rosario la noce



Appunti



- Fino al 27 novembre a v. menotti continua la mostra fotografica di squicciarini e pompeo.
- Dal 10 al 20 novembre a v. menotti beatrice di bello espone i suoi disegni.
- Da novembre é aperta la sezione cinema del centro di documentazione "INFORMAGIOVANI" a v. menotti. E' un servizio consiste in una raccolta di riviste ed uno schedario cinematografico. E' indirizzato al pubblico ed alle associazioni di cultura cinematografica che operano a Latina e in Provincia.
- Cineforum autogestito a v. menotti riprenderà con
- partecipazione
la proiezione del film Ragazzo Selvaggio il 12 novembre
Le altre proiezioni :
19-26 novembre
3 dicembre
- Fotografia primo corso di base a v. menotti. Incontri settimanali. Dall'uso degli strumenti al trattamento dei materiali, sperimentando un metodo di animazione.
- Laboratorio di incisione a Gennaio presso il focolare di Latina inizierà il secondo laboratorio di incisione. Organizzato dall'associazione di arte visive IL MELAGRANO. Gli interessati vada no a prendere informazioni all'assessorato alla cultura di latina (vicino alla biblioteca comunale.)
- 9 dicembre massimop. parte militare.



11/80